



CASA UNIFAMILIARE POSTALESIO (SONDRIO)

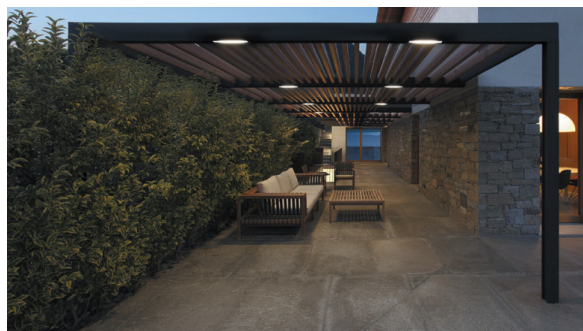


L'eco-casa è ipogea

Materiali naturali e duplice articolazione degli spazi

A Postalesio (Sondrio) la residenza unifamiliare firmata da Lfl architetti sorge sul sedime di un fabbricato industriale in disuso – Linee asciutte e impianti «green»

DI LUIGI PRESTINENZA PUGLISI



Lfl architetti è un'associazione di professionisti lecchesi che nasce, come suggerisce la sigla, da tre diversi elementi.

La prima L sta, infatti, per Luconi Architetti Associati, studio gestito da Piero e Laura Luconi. F sta per Fumagalli (Sergio Fumagalli), architetto indipendente. La seconda L sta per Lavorinco, uno studio di cui sono titolari Alessandra Manzoni, Giovanni Sacchi e Dario Zappa, i primi due architetti, il terzo designer. Le tre componenti collaborano stabilmente dal 2000, dopo essersi conosciuti in occasione della premiazione del concorso per l'ampliamento del Tribunale di Lecco nel quale hanno ottenuto, in due gruppi distinti, il primo e il secondo premio. Lfl si contraddistingue per una rilettura delle forme chiare e asciutte del Movimento Moderno, tra purismo e minimalismo non senza attenzione alle richieste di benessere percettivo e di ricerca della sostenibilità ambientale che si sostanziano nell'uso di materiali naturali e, in primo luogo, del legno. È questa la chiave di lettura per avvicinarsi alla loro recente Casa unifamiliare a Postalesio Sondrio. È una costruzione che sorge sul sedime di un fabbricato industriale in disuso in un lotto caratterizzato dalla presenza di un grande deposito interrato. E ubicato in un piacevole contesto naturalistico, che era bene non compromettere con una costruzione aggressiva.

Da qui una strategia in due mosse. Innanzi tutto emergere il meno possibile, dando la sensazione che la casa sia più piccola di quella effettiva. A tal fine Lfl sfrutta l'orografia degradante del terreno collocando buona parte degli spazi richiesti dal committente – piscina spa, taverna, locali tecnici e di servizio – a livello seminterrato inserendoli all'interno di una serie di terrazzamenti trattati come giardini pensili che

restituiscono una successione di muri in pietra di Luserna e celano buona parte delle superfici edificate, rendendo percepibile il solo volume residenziale. Si determina una duplice articolazione degli spazi funzionali: i seminterrati, che si distribuiscono sull'intera lunghezza del lotto edificabile; gli ambienti più propriamente domestici organizzati entro un volume compatto articolato su una doppia altezza con, in basso, la zona giorno e, in alto, la zona notte. La seconda strategia è nel linguaggio architettonico che interpreta i materiali tipici della tradizione locale e fa ricorso a una copertura inclinata, sia pure con le falde disposte in modo da dare un'idea moderna. La pietra di rivestimento, posata quasi a secco, è utilizzata per i terrazzamenti e il basamento; il livello intermedio è finito a calce con inerti pregiati che evocano il trattamento degli edifici storici di pregio; il livello superiore, destinato al reparto notte, è rivestito da doghe di larice naturale trattato; la copertura è in legno con manto in lamiera di rame.

Lungo i fronti est e ovest dell'abitazione vi sono due pergolati, in acciaio legno e vetro, e una copertura piana, anch'essa in acciaio, agganciata a un volume preesistente e orientata trasversalmente al lotto per ricavare aree ombreggiate. Lo spazio della piscina e della spa è illuminato da luce naturale proveniente da un lungo lucernario che proietta giochi di luce sul rivestimento in pietra naturale a spacco. Anche la taverna, per quanto interamente interrata, è illuminata da un cavedio aperto sul margine est.

L'edificio, in classe energetica A, adotta energie rinnovabili quali pompa di calore geotermica e il solare termico e un sistema domotico per il controllo e la gestione degli impianti. ■

